



MONOPOLI PARTECIPA

Iniziativa civica promossa da Nicola Napolitano

Remich (Lussemburgo), 29 settembre 2026

All'III.mo Sig. **Sindaco** del *Comune di Monopoli*

All'III.mo Sig. **Presidente del Consiglio comunale** di Monopoli

All'III.mo Sig. **Assessore** competente per i rapporti con le associazioni

All'III.mo Sig. **Segretario generale** del *Comune di Monopoli*

All'III.mo Sig. **Dirigente** dell'Area Organizzativa I – Affari Generali e Sviluppo Locale

All'III.mo Sig. **Consigliere comunale** **Francesco Leggiero**

e, per conoscenza e diffusione,

Agli Spett.li **organi di stampa**

Alle Spett.li **redazioni giornalistiche**

OGGETTO: Contestazione delle dichiarazioni rese dal consigliere Francesco Leggiero nella seduta del 28 settembre 2026; annuncio della costituzione di Monopoli Partecipa; diffida preventiva da condotte discriminatorie o da impedimenti illegittimi alla libertà di espressione, associazione e partecipazione.

Signor Sindaco, Signor Presidente, Signori destinatari,

scrivo personalmente, quale promotore e portavoce dell'iniziativa civica Monopoli Partecipa, per contestare con la massima fermezza il significato politico e istituzionale di un passaggio dell'intervento del consigliere Francesco Leggiero durante la seduta del Consiglio comunale del 28 settembre 2026, nella discussione del quinto punto all'ordine del giorno, relativo al progetto di Magazzini Generali Italiani S.r.l., procedimento VIA statale ID_VIP 13879.

Nella trascrizione pubblicata a corredo della registrazione della seduta, intorno a 03:46:44–03:47:00, il consigliere invita «*tutti quanti a tenere alta la guardia*» e collega tale invito alla possibile nascita, della quale richiama la circolazione sui social, di un comitato cittadino e non soltanto cittadino favorevole all'opera. Al termine del medesimo intervento anticipa il voto favorevole del gruppo Fratelli d'Italia al provvedimento contrario al progetto; lo ribadisce successivamente nel suo secondo intervento.

La presente ricostruzione si fonda sulla trascrizione resa pubblica dal servizio collegato al sito comunale. Non la presento come verbale consiliare approvato. Il riferimento alla mia iniziativa non è nominativo: lo ritengo tuttavia fortemente plausibile, considerata la proposta di comitato a me esplicitamente attribuita nell'intervista a Link24 del 19 settembre e ribadita nell'intervista al settimanale FAX del 26 settembre 2026.

La questione ha comunque una portata che supera l'identificazione del destinatario. Qualunque cittadino abbia manifestato quella disponibilità ha diritto di organizzarsi e di sostenerla liberamente, nel rispetto della legge.

Considero istituzionalmente inaccettabile che la prospettiva di una partecipazione civica lecita venga evocata nell'aula consiliare come ragione per mettere in guardia la comunità. Nel passaggio richiamato non viene indicata alcuna condotta illecita del costituendo comitato: l'elemento posto all'attenzione è il suo orientamento favorevole all'opera.

Questo accostamento rischia di screditare preventivamente i promotori e di scoraggiare l'adesione di altri cittadini. Lo respingo con fermezza. **La dignità civica di chi sostiene il progetto è pari a quella di chi lo contrasta.** Una maggioranza consiliare può assumere una posizione sull'opera; non può trasformare quella posizione in un criterio di accettabilità delle opinioni dei cittadini.

Riconosco al consigliere Leggiero e a ogni amministratore la piena libertà di criticare le nostre valutazioni e di contrastarle nel dibattito pubblico. Contesto, invece, il messaggio di allarme associato alla libera organizzazione dei cittadini. Il confronto richiede argomenti, responsabilità e rispetto reciproco, anche quando le posizioni sono radicalmente diverse.

Il quadro di riferimento è preciso: gli articoli 2, 3, 18 e 21 della Costituzione tutelano le formazioni sociali, la pari dignità senza distinzioni di opinioni politiche, la libertà di associazione per fini leciti e la manifestazione del pensiero. L'articolo 97 impone imparzialità e buon andamento all'amministrazione. L'articolo 118, ultimo comma, richiama il favore per l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, nello svolgimento di attività di interesse generale.

Rivendico altresì espressamente i miei diritti civili e politici quale cittadino italiano residente in Lussemburgo, **regolarmente iscritto all'AIRE e nelle liste elettorali del Comune di Monopoli.** La mia residenza all'estero non attenua la libertà di esprimere opinioni, promuovere iniziative civiche, associarmi e concorrere al dibattito sulle scelte che riguardano la città. L'articolo 48 della Costituzione tutela il diritto di voto e contempla espressamente il suo esercizio da parte dei cittadini residenti all'estero, secondo i requisiti e le modalità stabiliti dalla legge per ciascuna consultazione.

Essere residente all'estero non fa di me un cittadino di minore dignità, né autorizza alcuno a considerare meno legittima la mia voce nella vita pubblica di Monopoli. **Il mio diritto di intervenire, sostenere un progetto e organizzare il consenso attorno a una proposta non è una concessione della maggioranza consiliare.** È esercizio delle libertà riconosciute dall'ordinamento. La distanza geografica non può diventare un argomento per delegittimare la partecipazione politica, né l'iscrizione all'AIRE un pretesto per svalutare il rapporto civico ed elettorale che mi lega alla città.

Questa rivendicazione precisa la mia posizione personale; non attribuisce al consigliere dichiarazioni sulla mia iscrizione all'AIRE che non risultano dal passaggio richiamato. Resta distinta la disciplina dei singoli servizi, albi e benefici, per i quali possono essere richiesti specifici requisiti territoriali: tali requisiti non possono essere estesi fino a comprimere le libertà costituzionali di espressione e associazione.

A livello locale, l'articolo 8 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, valorizza le libere forme associative e la partecipazione popolare; l'articolo 78, comma 1, richiama gli amministratori all'imparzialità e alla buona amministrazione nell'esercizio delle funzioni. Gli articoli 29–31 dello Statuto di Monopoli e l'articolo 1 del regolamento comunale sui rapporti con le libere forme associative riconoscono il valore dell'associazionismo e del pluralismo. L'articolo 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, impone inoltre imparzialità, trasparenza, collaborazione e buona fede nei rapporti amministrativi.

La gravità istituzionale di questo linguaggio emerge anche alla luce delle garanzie europee. Gli articoli 10 e 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo proteggono la libertà di espressione, di riunione e di associazione; l'articolo 14 vieta discriminazioni nel godimento dei diritti convenzionali, comprese quelle fondate sulle opinioni politiche. Una democrazia non può misurare il valore della partecipazione dei cittadini sulla loro adesione all'indirizzo della maggioranza.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, nella sentenza *Bączkowski e altri c. Polonia* del 3 maggio 2007, ricorso n. 1543/06, ha attribuito rilievo alle dichiarazioni pubbliche del sindaco di Varsavia nel

contesto di divieti di manifestazioni, richiamando la cautela richiesta a chi esercita funzioni pubbliche, le cui parole possono essere percepite dagli uffici come indicazioni da seguire. In quel caso vi erano concreti provvedimenti restrittivi: non sostengo che la situazione di Monopoli sia identica. Richiamo quel precedente perché le parole pronunciate da una posizione istituzionale hanno un peso che chi le usa deve assumersi, anche rispetto ai possibili effetti dissuasivi sulla partecipazione.

È su questo piano che il passaggio contestato merita una critica severa: chi siede in Consiglio comunale dovrebbe contribuire a rendere il confronto libero e praticabile, senza esporre al sospetto chi intende organizzarsi. Il consenso alla linea della maggioranza non può diventare una patente di rispettabilità civica. Presentare la nascita di un comitato favorevole come motivo di allerta rischia di impoverire il confronto e di trasformare una differenza di opinioni in una contrapposizione fra cittadini accettabili e cittadini da cui guardarsi. È questo rischio che denuncio, senza attribuire intenzioni personali non dimostrate.

Anche il diritto dell'Unione tutela, agli articoli 11 e 12 della Carta dei diritti fondamentali, la libertà di espressione e di associazione. Nella sentenza Commissione c. Ungheria (Trasparenza associativa), C-78/18, del 18 giugno 2020, la Corte di giustizia ha censurato una disciplina sui finanziamenti provenienti dall'estero, considerando anche la sua capacità di creare diffidenza e stigmatizzazione verso le associazioni interessate e di ostacolarne l'attività. Quel giudizio riguardava obblighi normativi e circolazione dei capitali, non una dichiarazione consiliare; offre tuttavia un preciso riferimento sul danno che il sospetto istituzionale può arrecare alla vita associativa. La Carta si applica alle autorità nazionali e locali nei limiti dell'articolo 51, quando attuano il diritto dell'Unione: la futura sede lussemburghese, da sola, non rende qualsiasi controversia comunale una violazione del diritto UE.

Per questa vicenda ambientale assume particolare rilievo la Convenzione di Aarhus. L'articolo 3, paragrafo 8, protegge chi esercita i diritti convenzionali da penalizzazioni, persecuzioni e vessazioni dovute a tale esercizio; il paragrafo 9 esclude, nell'ambito delle pertinenti disposizioni della Convenzione, discriminazioni per cittadinanza, nazionalità, domicilio e, per le persone giuridiche, sede o centro effettivo delle attività. Queste garanzie riguardano l'informazione, la partecipazione e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, secondo i rispettivi presupposti: non attribuiscono automaticamente iscrizioni ad albi o finanziamenti pubblici.

Ne deriva una richiesta netta: le nostre future istanze ambientali dovranno essere valutate secondo le regole applicabili e il loro contenuto, senza preclusioni fondate sull'orientamento favorevole al progetto o sulla sede lussemburghese. Nel rispetto dei presupposti previsti, la partecipazione ambientale deve consentire il confronto anche con chi sostiene l'opera. Sarebbe politicamente contraddittorio invocare il valore della cittadinanza attiva quando sostiene il “no” e rappresentarla come un problema quando sostiene un “sì” motivato e condizionato a garanzie.

Chiedo dunque alle istituzioni destinatarie di prendere una posizione esplicita. La tutela del pluralismo si misura soprattutto nel trattamento riservato alle opinioni sgradite. La legittimità della nostra partecipazione non può essere lasciata nell'ambiguità di un richiamo alla “guardia alta”.

Proprio quanto accaduto rende più urgente e determinata la volontà di dare forma stabile alla nostra iniziativa. **Comunico pertanto l'intenzione di procedere alla costituzione di MONOPOLI PARTECIPA**, comitato civico di supporto al progetto destinato a organizzarsi nella forma di association sans but lucratif (ASBL) di diritto lussemburghese, con eligenda sede legale in 12, Avenue Lamort Velter, L-5574 Remich (Lussemburgo), nel rispetto della legislazione applicabile, a partire dalla legge modificata del 7 agosto 2023 sulle associazioni senza scopo di lucro e sulle fondazioni.

La costituenda associazione prevede di istituire **una sede operativa e di rappresentanza nel Comune di Monopoli**, destinata allo svolgimento delle attività territoriali e ai rapporti con

l'amministrazione comunale. L'indirizzo, le funzioni e il responsabile della sede locale saranno individuati e formalizzati negli atti competenti, nel rispetto delle disposizioni applicabili.

Il sottoscritto ne sarà portavoce responsabile e assumerà la presidenza secondo quanto sarà formalizzato nell'atto costitutivo e nelle deliberazioni degli organi competenti. La presente annuncia una costituzione futura e non attribuisce alla costituenda associazione una personalità giuridica, iscrizioni o qualifiche già acquisite.

Il sostegno al progetto resterà accompagnato dalla richiesta di verifiche ambientali rigorose, rispetto delle prescrizioni, trasparenza e benefici concreti per il territorio. Le nostre posizioni saranno argomentate pubblicamente e sottoposte al confronto. Nessuna dichiarazione politica ci indurrà a rinunciare a questa partecipazione.

Alla luce dei principi costituzionali, delle disposizioni nazionali e delle garanzie europee sopra richiamate, nei rispettivi ambiti di applicazione, il sottoscritto **DIFFIDA FORMALMENTE E IN VIA PREVENTIVA** i destinatari istituzionali, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, e il consigliere Francesco Leggiero, per quanto di sua competenza, dall'adottare, promuovere o sollecitare **condotte che ostacolano illegittimamente l'esercizio dei miei diritti civili e politici**, la libera espressione, la costituzione e l'attività lecita dell'iniziativa e della futura associazione, oppure riservino ai promotori un trattamento sfavorevole in ragione delle opinioni sostenute.

La diffida riguarda in particolare eventuali esclusioni discriminatorie, pressioni sugli uffici, aggravamenti procedurali ingiustificati o dinieghi privi di adeguato fondamento, con riferimento alle istanze che saranno presentate, alle forme di interlocuzione e partecipazione, all'accesso ai documenti e all'eventuale utilizzo di servizi o spazi pubblici, nei limiti e alle condizioni previsti dalle rispettive discipline.

Non viene affermato che tali condotte si siano già verificate. Questa diffida rende esplicita, fin d'ora, la richiesta che il dissenso politico non si traduca in ostacolo amministrativo.

Per le iscrizioni ad albi e registri comunali, per gli eventuali strumenti regionali pertinenti e per ogni beneficio o forma di partecipazione riservata a soggetti qualificati, rivendichiamo **un'applicazione imparziale e trasparente dei requisiti vigenti, a parità di condizioni**. La forma ASBL e la sede lussemburghese non vengono invocate come titolo automatico di ammissione al registro comunale, al RUNTS o a misure regionali. Chiediamo che siano chiariti gli adempimenti effettivamente applicabili, distinguendoli dai diritti di espressione e associazione, che non dipendono dall'approvazione politica dell'ente.

Nei procedimenti nei quali ne ricorreranno i presupposti, saranno esercitate le facoltà di intervento e presentazione di memorie e documenti previste dagli articoli 9 e 10 della legge n. 241/1990, ferme le esclusioni dell'articolo 13 e le discipline speciali, comprese quelle ambientali. Ogni eventuale domanda di iscrizione o beneficio sarà presentata all'autorità competente con la documentazione richiesta.

Chiedo pertanto:

1. Al consigliere Leggiero, **di chiarire pubblicamente quali fatti giustificassero l'invito a tenere alta la guardia** rispetto alla nascita di un comitato favorevole e **di ritirare l'accostamento fra tale iniziativa lecita e un motivo di allarme**, riconoscendo espressamente la piena legittimità della partecipazione di chi sostiene posizioni diverse.
2. Al Sindaco e al Presidente del Consiglio, **di riaffermare pubblicamente il rispetto del pluralismo**, prendendo espressamente le distanze da ogni lettura dell'invito alla *"guardia alta"* come sollecitazione a ostacolare la partecipazione; di chiarire che l'orientamento espresso sull'opera **non comporterà alcuna disparità di trattamento** verso cittadini e associazioni favorevoli al progetto; di riconoscere il pieno rispetto dovuto anche alla partecipazione dei cittadini italiani residenti all'estero, compresa la mia posizione di iscritto all'AIRE e nelle liste elettorali di Monopoli.

3. All'Assessore competente, al Segretario generale e al Dirigente degli Affari generali, ciascuno per le proprie attribuzioni, **di indicare i canali di interlocuzione e le condizioni applicabili alla futura associazione con sede in Lussemburgo**, incluse le eventuali esigenze di presenza territoriale, anzianità, documentazione e iscrizione, nonché gli uffici regionali competenti ove pertinenti. Si chiede, in particolare, **di precisare se una sede operativa e di rappresentanza effettiva e documentata nel Comune di Monopoli**, mantenendo la sede legale della ASBL in Lussemburgo, **soddisfi il requisito della sede previsto dall'articolo 6 del regolamento comunale e quale documentazione debba essere prodotta**. Qualora si ritenga indispensabile la sede legale nel Comune, si chiede **di indicare il fondamento normativo e le specifiche ragioni di tale interpretazione**, anche in presenza di attività prevalentemente svolta sul territorio, secondo criteri di ragionevolezza, proporzionalità e parità di trattamento. Restano fermi gli ulteriori requisiti di iscrizione, compresa l'anzianità di costituzione prevista dal regolamento.

4. Agli uffici competenti, **di protocollare la presente, comunicarne gli estremi e trasmetterla a tutti i destinatari istituzionali indicati**; al Presidente del Consiglio, di valutarne la comunicazione all'assemblea nelle forme consentite dal regolamento.

Chiedo un riscontro scritto entro quindici giorni dal ricevimento, quale termine richiesto per un chiarimento tempestivo, fermi i diversi termini di legge applicabili a eventuali procedimenti specifici. La mancata risposta non sarà presentata come ammissione dei fatti o delle valutazioni qui esposte.

Qualora si verificassero concreti impedimenti illegittimi o trattamenti discriminatori, **mi riservo di documentarli e di sottoporli alle autorità competenti** per le tutele previste dall'ordinamento.

Agli organi di stampa chiedo di dare conto della presente e degli eventuali riscontri, distinguendo i fatti documentati dalle valutazioni politiche e giuridiche qui formulate.

Monopoli Partecipa proseguirà con maggiore determinazione il proprio percorso. Il nostro diritto di esserci, di esprimerci e di associarci sarà esercitato con trasparenza e nel rispetto delle regole. **Dalle istituzioni pretendiamo lo stesso rispetto.**

Nicola Napoletano

Cittadino italiano iscritto all'AIRE e nelle liste elettorali di Monopoli

Promotore e portavoce responsabile di Monopoli Partecipa

Costituenda ASBL di diritto lussemburghese

Nicola Napoletano

(firma testuale per la versione pubblica)

RIFERIMENTI DOCUMENTALI

Registrazione e trascrizione della seduta del 28 settembre 2026, servizio indicato dal Comune di Monopoli:

https://www.digital4democracy.com/seduteonline/monopoli/play.php?flv=MNP_120622_141926_001_20260928

Passaggio richiamato: circa 03:46:44–03:47:00; dichiarazione favorevole del gruppo: circa 03:53:04–03:53:12; successiva conferma: circa 04:40:23–04:40:27.

Link24, 19 settembre 2026, intervista di Maria Luisa Saponara a Nicola Napoletano, "Verso un controcomitato per il sì all'oleodotto":

<https://www.link24.it/verso-un-controcomitato-per-il-si-alloleodotto-napoletano-un-modello-innovativo-che-renda-monopoli-un-posto-migliore/>

FAX, edizione Monopoli, 26 settembre 2026, pagina 7, intervista di Stefania Allegretti a Nicola Napoletano, "Napoletano rompe il fronte del no". Copia della pagina conservata nell'archivio documentale dell'iniziativa.

RIFERIMENTI EUROPEI RICHIAMATI

Convenzione europea dei diritti dell'uomo, articoli 10, 11 e 14:

https://www.echr.coe.int/documents/d/echr/convention_ita

Corte EDU, Bączkowski e altri c. Polonia, 3 maggio 2007, ricorso n. 1543/06:

<https://hudoc.echr.coe.int/eng?i=001-80464>

Scheda del Consiglio d'Europa:

<https://www.coe.int/en/web/impact-convention-human-rights/-/better-protections-for-peaceful-demonstrations-after-protest-was-banned>

CGUE, Grande Sezione, Commissione c. Ungheria (Trasparenza associativa), 18 giugno 2020, C-78/18,

ECLI:EU:C:2020:476:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:62018CJ0078>

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, articoli 11, 12 e 51; ambito di applicazione:

https://eur-lex.europa.eu/eli/treaty/char_2016/art_51/oj

Convenzione di Aarhus, articolo 3, paragrafi 8 e 9; testo pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e guida UNECE:

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:22005A0517\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:22005A0517(01))

https://unece.org/DAM/env/pp/Publications/Aarhus_Implementation_Guide_interactive_eng.pdf

RIFERIMENTI SUI DIRITTI DEI CITTADINI RESIDENTI ALL'ESTERO

Costituzione della Repubblica italiana, articolo 48:

<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-i/titolo-iv/articolo-48>

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero:

https://www.esteri.it/it/servizi-opportunita/italiani-all-estero/aire_0/